

CASA24

12 maggio 2016

Web

Casa 24
PLUS

Mercato | Mutui | Condominio | In casa | Vacanze & weekend | Strumenti ▾

Casa24 > Mondo Immobiliare

Recupero delle aree ex Mirafiori di Torino, spazio al riuso temporaneo e partecipazione dal basso

Di Paola Pierotti

12 maggio 2016 Cronologia articolo



Tweet

Recommend

2

G+

1

A A A A

Inizia oggi a Milano il lavoro del team interdisciplinare che si è aggiudicato lo studio di fattibilità per il recupero temporaneo e la valorizzazione dell'ex Mirafiori di Torino. L'ente appaltante, Torino Nuova Economia, ha aggiudicato al gruppo guidato dall'architetto Mario Cipriano e composto da tre studi di architettura torinesi (Studio Baietto Battiato Bianco architetti associati, Box Architetti Associati e Officinemultiplo srl) la gara per la redazione del secondo step di un concorso che nei mesi scorsi aveva visto in lizza otto progetti di altrettanti raggruppamenti. Nella squadra incaricata per la definizione di un progetto ci sono tra gli altri anche Paolo Verri, direttore di Matera 2019 e Luca Berardo, presidente Sercomated. Un mix di progettisti, professionisti e manager della cultura, con un supporto concreto da parte dell'industria edile.

GALLERY

Recupero delle aree ex
Mirafiori di Torino



Il progetto per la valorizzazione dell'ex area Fiat, dove un tempo era attiva l'ampia base logistica dell'azienda torinese, viene presentato a Milano nell'ambito dell'iniziativa The Next Nest, una mostra dedicata all'abitare promossa in occasione della XX1 Triennale.

Si parte con un workshop e sulla partecipazione. Per l'ex Mirafiori si lavora infatti ad un progetto interdisciplinare puntando sulla riattivazione anche dal basso. In pochi mesi il sito ha già aggregato diversi attori portando più di 70mila persone in un luogo abbandonato, considerato fino a poco tempo fa senza speranza. "Ripensare questo

spazio con un uso temporaneo significa mettere a valore l'attesa, cercare di capire come riusare uno spazio in disuso, mettere in moto un'operazione di marketing, creare un indotto per sviluppare servizi e attività attrattive". Marco Aimetti, uno dei progettisti e neo-consigliere del Cnappc, spiega così il senso dell'operazione volta a costruire un progetto capace di integrare sport, intrattenimento, cultura, impresa e innovazione. "Mirafiori è un modello, un progetto concreto che dimostra come si può fare sviluppo sposando la linea del consumo zero di suolo. L'uso temporaneo fa crescere il valore immobiliare, con minimi investimenti. Ma servono buone idee" ha ribadito Aimetti.

"Insieme ad alcuni colleghi, con Luca Berardo e Francesca Di Noia, ragioniamo da tempo su come mettere a sistema il mondo della progettazione con quello della produzione edilizia, nell'intento di ottimizzare i processi e proporre nuovi modelli di business. Abbiamo fondato Nest e abbiamo cercato di applicare il nostro manifesto non appena si è presentata l'occasione del concorso per la valorizzazione dell'ex Mirafiori". Così l'architetto Cipriano racconta la genesi di un lavoro in fieri, volto a definire le linee guida per possibili investitori futuri. "Nella prima fase del concorso per l'ex Mirafiori avevamo ipotizzato un grande polo dell'innovazione tecnologica, con incubatori, ristoranti, luoghi della formazione, capaci di essere centro di attrazione per il vicino Politecnico. L'idea che andremo a sviluppare – sintetizza Cipriano - vuole integrare cultura e impresa in un centro sperimentare e innovativo".

Se c'è chi ritiene che le soluzioni temporanee siano riduttive, tipiche di chi non riesce a prendere decisioni risolutive, c'è invece chi crede nel transitorio come opportunità strategica, come occasione per sperimentare soluzioni innovative. "Da Prg nell'area dell'ex Mirafiori non sono previste residenze. Ma nel concorso di idee – spiega Cipriano – abbiamo osato, ipotizzando addirittura la costruzione di residenze temporanee sulla copertura dei capannoni esistenti. Per gli investitori che metteranno a punto un piano con mix di usi e servizi, pensiamo che degli alloggi temporanei, per studenti o manager, potrebbero essere una premialità appetibile".